Anno 57 · Numero 108

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero, N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 7-8 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

La trasformazione del latifondo alla Camera

ROMA, 6. — Presidenza del presidente De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

Per le case di Corato

MARTINI sottosegretario ai lavori pubblici all'on. Cotugno dichiara che il ministero si occupa del problema del consolidamento degli abitati della Puglia, espone le difficoltà di ordine pratico che impediscono di formulare un preciso programma che dipende dalla disponibilità dei fondi, oggi insufficienti e che augura possano essere aumentati.

COTUGNO non è soddisfatto. Lamenta che il Governo non si sia reso conto della gravità del problema, non avendo nemmeno sentito la necessità di stabilire un preciso programma dei lavori di consolidamento. Si riserva di tornare sull'argomento in sede di discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La legge sul latifondo

Seguito della discussione sul disegno di legge: Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

Il discorso dell'on. Acerbo

ACERBO, fascista, dichiara che il gruppo fascista non ha pregiudizi di sorta contro lo spirito informatore del disegno di legge che viene a vibrare un nuovo poderoso colpo alla proprietà privata. La giustificazione dell'istituto della Società privata contro le dottrine intese alla sua demolizione, potrà infatti trovarsi solo nella entità della produzione nella quale si appunta l'interesse della collettività. E' ormai assurdo che dopo l'immenso olocausto di vite e di ricchezze compiuto per salvaguardare l'integrità del territorio nazionale ed accrescerlo, si possa lasciare al beneplacido dell'antica formula quiritaria dell'uti ed abutio dei proprietari questo territorio che rappresenta il fondamento primo della patria.

E' invece logico e morale che all'Istituto della proprietà privata finora materiato unicamente di diritti si associno ben precisi doveri quale quello fondamentale dell'aumento costante della produzione ai fini dell'interesse dell'intera società. E' perciò più che giustificato sarà l'intervento coercitivo dello stato allo scopo di assicurare il sempre miglior uso del suolo anche se si dovranno privare del possesso della terra coloro che di esso non fanno alcun vantaggio per la collettività.

Il gruppo fascista, però, se accoglie con piena soddisfazione il concetto fondamentale del disegno di legge non può non fare le più ampie riserve sull'architettura della legge e su molte questioni giuridiche e tecniche che la legge intende risolvere.

Ricorda che una delle cause della esistenza del latifondo è la mancanza di umidità che rende impossibile la coltura intensiva con l'impiego dei concimi chimici. Perciò in molti casi la estensione territoriale dell'impresa agricola si impone ancora come una necessità economica. A superare tale necessità occorrerebbe un largo impiego di risparmio che all'interesse corrente non potrebbe essere rimunerativo. Quando l'interesse scendesse a più mite saggio sarebbe esso stesso a spezzare automaticamente il latifondo.

Non è escluso che anche nelle condizioni attuali del saggio dell'interesse per superiori ragioni sociali e di pubblica utilità, si possa mettere a disposizione del bonificamento agricolo e per alcune regioni il capitale ad un interesse più mite accollando la differenza allo Stato. Ma il disegno di legge perseguendo preoccupazioni esclusivamente politiche antepone con evidente assurdo economico la trasformazione delle colture e la colonizzazione della terra alle opere di bonifica le quali solo potrebbero creare il nuovo favorevole ambiente agrario. Infatti lo scopo del disegno di legge è evidentemente quello esclusivo e demagogico dell'appagamento della fame di terra dei contadini. Ora l'oratore riafferma l'assoluta necessità dello sviluppo della piccola proprietà col passaggio delle terre in mano di chi le può lavorare, ma questo passaggio deve essere il frutto di una sapiente ed illuminata azione legislativa laddove l'ambiente economico ed agrario lo possa consentire non il risultato di conquiste violente ottenute col beneplacito di leggi compiacenti o consenzuite con la forza delle organizzazioni elettorali.

Non ritiene opportuno che lo Stato si carichi ancora traverso mastodontici organici burocratici della gestione della terra e rileva l'insufficienza del meccanismo proposto per la concessione delle terre senza nessuna garanzia alle cooperative che potranno essere il mezzo di speculazione di molti interessi.

Dubita della utilità pratica della concessione di terre, oggi improduttive e bisognose di larghi mezzi per la bonifica ai contadini, ricordando in proposito il pessimo esperimento compiuto dalle leggi eversive della feudalità del 1866 quando dopo pochi anni dalla quotazione di migliaia di ettari il latifondo si riformò automaticamente.

Deplora il sistema delle occupazioni temporanee che si vorrebbero ancora sanzionare e si preoccupa del nuovo baratro finanziario cui lo Stato con questa legge andrebbe incontro. Nei riguardi delle interferenze che con questa legge si verrebbero a creare fra l'azione del nuovo istituto della colonizzazione interna e quella di esproprio o di bonifica e di quotizzazione del latifondo, l'oratore chiede che la legge in discussione e non il regolamento che dovrà essere emanato ponga i limiti delle attività dell'uno e dell'altro ente e ciò per salvaguardare i diritti ed il patrimonio degli ex combattenti.

Concludendo dichiara che il gruppo fascista voterà il passaggio alla discussione degli articoli ma che esso si riserva di proporre o appoggiare tutte quelle modificazioni anche sostanziali che crederà necessarie acciocchè la legge si risolva non a detrimento, ma a vantaggio della economia agraria e dell'interesse supremo della collettività (Applausi).

Il particolare interesse della Sicilia

GUARINO AMELLA, demosociale, nota il particolare interesse che la soluzione della questione del latifondo presenta per la Sicilia.

Rileva la diversità di densità di popolazione fra la Sicilia e le altre regioni d'Italia e constata che le cause di questi fenomeni debbano sopratutto ricercarsi nella malaria, nella mancanza della pubblica sicurezza, nella siccità.

Parlano MAZZONI, FONTANA, BOMBACCI, CANEVARI.

BERTINI, ministro dell'agricoltura, risponde ai vari oratori.

Dopo il discorso del relatore DRAGO, la Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Lunedì seduta per le interpellanze.

A GENOVA

I colloqui della giornata

GENOVA, 6. — Il ministro degli esteri on. Schanzer si è recato alle ore 10 presso Lloyd George col quale si è trattenuto in lungo colloquio.

Verso mezzogiorno ha avuto luogo un lungo colloquio fra il ministro degli esteri on. Schanzer ed il capo della delegazione russa signor Cicerin.

Si tratta a Parigi per un prestito internazionale alla Germania

PARIGI, 5 — Si era sparsa la voce che Bergmann venuto recentemente a Parigi, recasse seco, oltre la assicurazione che 50 milioni di marchi oro sarebbero pagati il 15 prossimo, una proposta tendente a sostituire il contratto fiscale e la creazione di nuove imposte con alcuni redditi pubblici da ipotecare in garanzia di un prestito da emettersi subito.

Il «Journal» segnala che la Commissione delle riparazioni ha giudicato di non essere di sua spettanza accettare questo terreno di proposte e ha deciso di rinviare l'audizione di Bergmann, fino a quando abbia ricevuto dal governo tedesco una risposta scritta ufficiale. Tuttavia secondo il «Petit Parisien» Bergmann ha avuto colloqui con vari delegati della commissione. Questi colloqui si sono aggirati su problemi relativi alle riparazioni e sopratutto sulle concessioni alle quali potrebbe essere contratto dalla Germania un prestito internazionale il cui prodotto sarebbe devoluto al riscatto parziale del debito delle riparazioni.

La Lega della Croce Rossa per il lavoro e per la pace

Una lettera presentata all'on. Facta

ROMA, 6. — Oggi l'on. Facta presidente della conferenza di Genova ha ricevuto il senatore Ciraolo presidente della Croce Rossa Italiana accompagnato dal signor Clouzot rappresentante del comitato internazionale della Croce Rossa ed il signor Petersen rappresentante della lega delle società della Croce Rossa.

In nome della commissione mista costituita da queste due istituzioni internazionali che hanno a Ginevra la loro sede il senatore Ciraolo ha consegnato all'on. Facta una lettera firmata da Gustavo Mor presidente del comitato internazionale e da sir Claud Hill direttore generale della lega, nella quale sono esposti gli sforzi già compiuti dalle Società della Croce Rossa per la diffusione dello spirito di pace nel mondo, per l'esecuzione di un programma di mutuo soccorso fra i popoli in caso di calamità pubbliche, di propaganda igienica e di organizzazione fraterna della gioventù studiosa sotto l'egida della Croce Rossa.

Con questa lettera la commissione mista della Croce Rossa chiese che la conferenza raccomandi ai governi rappresentanti di assistere le loro società di croce rossa nel lavoro di ciascuna nel proprio paese, lavoro diretto a far trionfare il sentimento di solidarietà internazionale sul quale riposa ogni garanzia di pace durevole. Favorendo le opere di mutuo soccorso tra le nazioni si farà penetrare questo sentimento nella coscienza popolare.

L'on. Facta ha preso conoscenza di questa lettera col più vivo interesse e ha dichiarato di apprezzare altamente il nuovo orientamento della Croce Rossa in tempo di pace e per la pace. Egli ha promesso di presentare a Genova la proposta che risponde esattamente alle aspirazioni ed ai sentimenti della conferenza.

Il governo di Mosca invita la delegazione all'intransigenza

Un appello contro il capitalismo

GENOVA, 6. — La delegazione russa alla conferenza comunica di avere ricevuto un radiotelegramma dal soviety di Pietroburgo per un invito alla intransigenza circa le domanda del memorandum e con un appello al proletariato di tutto il mondo contro il capitalismo.

Un dispaccio da Mosca alla delegazione annuncia che Lenin è guarito e che ha ripreso le cure dello Stato e che, col primo maggio, è stato istituito un regolare servizio di aeroplani tra Mosca e Berlino, servizio che ha già cominciato a funzionare.

Schanzer a pranzo da Lloyd George

GENOVA, 6. — Lloyd George ha invitato per stasera a pranzo il ministro degli esteri on. Schanzer.

La Francia e il Belgio disposti a firmare il "memorandum"

GENOVA, 6. — Stasera negli ambienti francesi della conferenza si è diffusa la voce che mentre la Francia si mantiene recisamente contraria alla convocazione prima del 31 maggio del Consiglio Superiore per occuparsi delle questioni in relazione al trattato di Versailles, come proponeva Lloyd George, parrebbe invece disposta a venire insieme e d'accordo col Belgio a temperamento conciliativo con le potenze firmatarie del memorandum ai russi per quanto riguarda l'adesione al memorandum stesso.

Una grande festa di beneficenza AL QUIRINALE

ROMA, 6 (Notte per telefono). — Stamane col concorso di numeroso pubblico si è inaugurata nelle sale del palazzo reale al Quirinale la mostra organizzata sotto gli auspici della regina Elena a scopo di beneficenza. 2

Il pubblico si è recato numeroso ai reparti di vendita in cui, insieme a numerose signore dell'aristocrazia, hanno collaborato le principesse reali. Poco dopo si è avuta la rappresentazione della Danza Coreografica «La farfalla dorata» a cui ha assistito anche la regina Elena.

Grandemente ammirata è stata la mostra fotografica della quale fanno parte anche fotografie della privata collezione della regina.

Nel pomeriggio si è notato lo stesso concorso di pubblico che ha gremito il teatro per assistere allo spettacolo della compagnia Niccodemi e alle danze della danzatrice spagnola Nereita.

La sezione di credito agrario dell'Istituto Federale

COSTITUITA IERI A ROMA

ROMA, 6. — Oggi, presso il ministro di agricoltura con l'intervento del ministro on. Bertini e numerosi rappresentanti di istituti di credito si è proceduto alla stipulazione dell'atto costitutivo e alla approvazione della statuto della Sezione di credito agrario dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie.

Erano anche presenti l'on. Maggiorino Ferraris, per le terre liberate e l'on. Luigi Luzzatti presidente onorario dell'Istituto predetto.

L'on. ministro Bertini ha rivolto nobili parole di saluto e di augurio agli intervenuti.

Ha risposto l'on. Luigi Luzzatti il quale ha rievocato con eloquente parola l'opera svolta dagli istituti veneti per riparare agli ingenti danni della guerra e ha esaltato l'entusiasmo e la fede con la quale essi dai più importanti ai più umili hanno aderito alla costituzione del nuovo ente di credito agrario.

Le parole dell'on. Bertini e dell'on. Luzzatti sono state calorosamente applaudite.

Erano intervenuti alla riunione rappresentanti di 82 istituti che hanno conferito complessivamente un capitale di 37.520.000. L'ammontare veramente notevole del capitale finora sottoscritto insieme con gli altri mezzi che la legge ha posto a disposizione della nuova Sezione, danno affidamento che essa sarà in grado di integrare efficacemente l'opera dell'Istituto Federale per la rapida ricostruzione del Veneto e delle nuove provincie così duramente provate dalla guerra.

Il maest. Perosi migliorato

ROMA, 6 (Notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» dice che le condizioni di salute del maestro Perosi sono andate sensibilmente migliorando. Il maestro vive ora una vita ritirata e tranquilla con la lettura e la musica.

Ha tralasciato di correggere i suoi lavori che, come è noto, correvano serio pericolo per la volontà manifestata di volerli rimaneggiare e mutare da capo a fondo.

Provvedimenti per la riduzione DEI SERVIZI PUBBLICI

ROMA, 6. — Stamane alle ore 10 si è riunito il comitato interministeriale per la riforma della burocrazia. Il comitato ha approvato molti schemi di provvedimenti concernenti semplificazioni nei servizi di cancelleria della direzione generale del fondo per il culto ed in quelli dell'amministrazione dell'istruzione pubblica con la riduzione anche del numero degli ispettori centrali del ministero stesso.

Il Comitato ha anche deliberato lo invio alla commissione parlamentare consultiva di vari progetti organici per le riforme nei servizi dipendenti dall'amministrazione dell'interno e negli ordinamenti delle opere pie dei comuni e delle provincie.

La Commissione centrale PER LE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 6. — La Commissione consultiva centrale per le nuove provincie è convocata in Roma p. ch. lunedì 9 corr. e giorni seguenti.

Il Principe di Piemonte a Vittorio Veneto

L'inaugurazione del ponte della Priula

TREVISO, 6. — Stamane alle ore 9 è giunto in automobile il Principe ereditario accompagnato dal sottosegretario per le terre liberate on. Merlin, dal Prefetto e dai presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale. La città era tutta imbandierata e festante. Il principe, che è stato ricevuto dal sindaco e dalle autorità cittadine e provinciali è vivamente acclamato dalla folla, è disceso al palazzo provinciale. Chiamato dalle insistenti entusiastiche acclamazioni della popolazione si è presentato più volte al balcone. Il principe ha poi visitato la caserma del 55.o Fanteria dove erano schierate le rappresentanze del presidio e dove gli sono stati offerti fiori e una medaglia d'argento, ricordo del reggimento. Quindi ha visitato l'Istituto Turazza per gli orfani di guerra. Il principe è poi partito per la Priula dove ha presenziato alla cerimonia della inaugurazione del ricostruito Ponte della Priula. Hanno pronunciato applaudite parole il vescovo mons. Longhini, il presidente del Consiglio Provinciale e l'on. Merlin.

CONEGLIANO, 6. — Proveniente da Treviso è qui giunto il principe ereditario accolto entusiasticamente dalla popolazione. Dopo una visita ai locali in costruzione della scuola enologica il principe ha ricevuto in municipio le autorità e le rappresentanze ed ha quindi partecipato ad una colazione offertagli dall'amministrazione provinciale. Nel pomeriggio il principe Umberto è ripartito per Vittorio Veneto.

Il Principe a Bassano

BASSANO, 6 (Notte per telefono). — Il principe ereditario nel pomeriggio si è recato a visitare a Possagno la Gipsoteca dei gessi canoviani e il tempio di questo grande scultore il cui primo centenario della morte ricorre quest'anno. Poi è passato a Crespano per visitare la tomba del cugino co. di Salemi. Per ultimo è andato ad inaugurare il museo di Asolo. Ovunque il popolo gli fece grandiose manifestazioni di simpatia.

Il sangue di S. Gennaro

NAPOLI, 6 (Notte per telefono). — Oggi con la consueta solennità ha avuto luogo la tradizionale processione in onore del patrono della città San Gennaro. Il fenomeno della liquefazione del sangue è avvenuto alle ore 20 tra il giubilo dei presenti.

La salma di Luigi Mercatelli

GENOVA, 6. E' giunto da Rio de Janeiro il transatlantico «conte Rosso» che reca a bordo la salma del compianto comm. Luigi Mercatelli ambasciatore d'Italia al Brasile. A ricevere la salma stessa il ministro degli esteri on. Schanzer aveva delegato il barone Romano Avezzana ed il comm. Depretis.

Rolandi Ricci visita gli italiani della California

SACRAMENTO (Calif.), 5 — L'ambasciatore d'Italia sen. Rolandi Ricci ha visitato questa città capitale dello stato di California, accolto ed acclamato entusiasticamente dalla numerosa e prospera colonia italiana la quale lo ha incaricato di inviare a suo nome un messaggio di devozione al Re. L'ambasciatore si è interessato al caso pietoso di una donna italiana condannata a morte e ne ha chiesto ed ottenuto la grazia dalle autorità statali.

Il ritorno di Millerand

TOLONE, 6. — E' giunto stamane Millerand presidente della repubblica francese reduce da Tunisi.

La disfatta dell'esercito di Mukden

PEKINO RESPIRA

PEKINO, 4 (ore 10.40). — Tre Divisioni neutre procedono al disarmo di gruppi di soldati dell'esercito di Mukden. Il generale Wu Pei Fu ha telegrafato alla direzione della linea di Pekino-Anken pregandola di contribuire al ristabilimento del traffico verso Anken. I pekinesi son contentissimi della vittoria dell'esercito di Tchili ed hanno fiducia che esso allontanerà ogni minaccia di guerra civile nelle vicinanze della capitale la quale temeva di essere colpita da carestia a breve scadenza. Continuano a riceversi notizie di vittorie riportate dalle truppe di Tchili le quali indicano che la vittoria si estende su tutta la linea. Tuttavia si attende ancora una conferma ufficiale.

PEKINO, 4 (ore 18.40). — Alle nove del mattino le truppe di Tchili avevano completamente occupato Sciang-Sin-tien ove i difensori hanno abbandonati tutti i cannoni le munizioni e gli approvvigionamenti. Le truppe di Mukden in ritirata hanno impegnato combattimenti di retroguardia che hanno permesso a circa un terzo dei difensori di Sciang-Sin-tien di fuggire. Il generale Sciangi comandante in capo delle truppe dell'esercito di Mukden è partito per Fangitei con treno speciale alle ore 10 e alle 11 non restava nessun soldato del suo esercito nella città di Sciang-Sin-Tien.

PEKINO, 5 (ore 8.40). — La città di Pekino è ora sotto il controllo del generale Wu-Pei Fu. L'esercito di Sciangi-Tsi-Liu batte in ritirata in direzione di Tsin. A Pekino si crede che le ostilità siano ormai cessate.

Il valido soccorso americano

per i russi di Costantinopoli

GINEVRA, 5 — Il segretario della società delle nazioni ha ricevuto da Fischer rappresentante della Gran Brettagna nel Consiglio della Società stessa un telegramma annunziante che l'American Administration Relief offre di incaricarsi del vettovagliamento dei profughi russi a Costantinopoli per 4 mesi e di fissare un contributo di 25 mila dollari al fondo di soccorso a condizione che i membri della società versino le 31 mila sterline che occorrono per lo sgombero dei profughi russi da Costantinopoli. L'offerta dell'A. M. R. può essere accettata o respinta fino al 18 maggio. Se venisse accettata dalla Società delle Nazioni, l'offerta porrebbe il dott. Nansen Alto commissario della Soc. delle Naz. in grado di liquidare la questione dei russi di Costantinopoli.

L'agitazione del popolo russo per la confisca dei beni della Chiesa

VARSAVIA, 5 Si riceve da Mosca: L'agitazione popolare causata dalla confisca dei beni della Chiesa continua in tutta la Russia. Una bomba è esplosa nella celebre cappella della Vergine i Iwork. La truppa è intervenuta per ristabilire l'ordine. L'agitazione è particolarmente grande nelle città di Pietrogrado e di Kiew.

Il versamento di 50 milioni marchi oro

PARIGI, 5. — Secondo il «Temps» la Germania ha informato la commissione delle riparazioni che effettuerà il 15 maggio il versamento di 50 milioni di marchi oro previsto dalla deliberazione con la quale venne concessa il 21 marzo la moratoria alla Germania.

IL CENTENARIO DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Le feste del 14, 15, 16 maggio

PADOVA, maggio.

Nel prossimo maggio la città di Padova celebrerà il VII centenario della sua Università. L'evento memorando richiama già l'attenzione degli studiosi di tutte le nazioni, i cui maggiori rappresentanti si preparano a venire in Italia ad assistere alle cerimonie solenni che l'Ateneo ed il Comune stanno organizzando. A Venezia ed a Firenze la festa delle arti, a Padova festa delle scienze e delle lettere. E il programma ne è vasto.

Poche università in Europa sono più antiche e più gloriose di questa, per cui i festeggiamenti devono essere degni della circostanza. Intanto che per la prossima celebrazione vengono restaurati gli stemmi araldici che ornano i portici, le loggie, gli atrii. E' lavoro di importanza storica e araldica. Già sotto la Loggia del Sansovino sono erette apposite armature. A comprendere la particolare significazione di tali risarcimenti, occorre considerare questo l'Università dei giuristi comprendeva studenti di 22 nazioni, quella degli artisti studenti di sette nazioni. Ogni nazione designava il suo consigliere e fra i consiglieri si nominava il rettore, che rimaneva in carica un anno.

Oggi sono circa tremila le armi ed iscrizioni esistenti, ma senza continuità storica e non soltanto per il disordine determinato dal seicento, ma altresì e peggio per quello che vi abbiamo posto noi e specialmente per le colpevoli manomissioni del 1850 quando si procedette all'ampio restauro dell'aula magna.

Tanto danno fu riconosciuto nel 1892 quando per le feste commemorative del terzo centenario dell'orazione inaugurale di Galileo Galilei si provvide a restaurare gli stemmi di taluni maestri che avevano avuti rapporti col Grande. Sorse in quella circostanza l'idea di un risarcimento generale e la Consulta araldica l'appoggiò, ma il compito era arduo a cagione della mancanza di securi elementi per colmare molte lacune, dei colori sbiaditi di certe armi, della rovina di parecchie iscrizioni. Ma il caso portò il prof. Andrea Gloria a trovare su un banchetto, tra vecchie carte, i codici manoscritti di Ignazio Grotto dell'Evo che, nonostante qualche inesattezza, riuscirono preziosi.

Il restauro iniziato nel 1895 sotto la volta del portico che fronteggia a ponente il cortile, portò alla ristaurazione di 90 stemmi: tra questi due sono di individui sconosciuti, il Boemo (1600) e il Borgognone (1621) entrambi consiglieri. E i lavori continuarono nel portico a mezzogiorno, ma sono una minima parte in confronto di quelli che occorre compiere.

Altri progetti importanti erano stati accarezzati per l'avvenimento, ma la difficoltà di finanziarli indusse ad abbandonarli per far luogo invece alla fondazione della «casa dello studente» la quale integrerà l'opera della «Mensa universitaria».

Questo progetto venne assunto con liberalità del Comune, il quale, con lo ausilio del Consiglio provinciale e col contributo di altri enti delle Tre Venezie, costituirà un Consorzio. Il Governo, invece, provvederà alle spese pei restauri e per le pubblicazioni di circostanza. Tuttavia se si pensa che nei soli ricevimenti occorreranno non meno di duecentomila lire, la Commissione di finanza non ha agevole ufficio e dovrà contare sull'intervento della cittadinanza, alla quale ha rivolto il suo appello. Bisogna tener conto che sono stati invitati una trentina di Stati Europei ed extra-europei e 350 fra Università e Facoltà e 163 Istituti inferiori e 205 Accademie scientifiche e 100 Società scientifiche e 150 collegi scientifici. Si tratta di un esercito di scienziati insomma che verranno sin dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dal Giappone, dalla Cina e che terranno forse dei congressi, giacchè la singolare circostanza li accomunerà. Essi assisteranno anche alle onoranze che verranno tributate all'illustre nostro anatomico Morgagni quasi più conosciuto all'estero che tra noi e del quale in passato la Germania ci ha offerto un busto. Numero del programma assai significativo, dunque ma altri morti verranno onorati e particolarmente i caduti in guerra. Peccato che non possa essere pronto il portone artistico che dovrà ricordarlo ne verrà però esposto il bozzetto. E poichè si parla di esposizioni, E' certo che ne verrà organizzata una di strumenti scientifici.

Naturalmente le pubblicazioni formeranno il più ricordevole segno commemorativo, e l'elenco ne è lunghissimo. La Commissione incaricata del ponderoso lavoro è presieduta dal prof. Antonio Favaro. Parecchie porteranno il suo nome. Sua sarà la Bibliografia dello studio di Padova, sue due delle monografie concernenti la istituzione e la storia di cattedre e di istituti universitari. Altre saranno di Edoardo Morpurgo, di Giuseppe Favaro, di Augusto Bonome, di Giovanni Manfresini, di Luigi Sabbatani, di Arrigo Lorenzi, di Erminio Troilo, di Vincenzo Crescini.

Il Ministero della P. I. provvede ai mezzi occorrenti per queste pubblicazioni con 100 mila lire. E si stamperanno gli «Atti dell'Istituto di geologia», fatica del prof. Dal Piaz, e l'Istituto Veneto di S. L. A. pubblicherà un volume di minigrafie sullo studio patavino, e una dissertazione postuma dell'astronomo Antonio Lorenzoni, quindi avremo opere di Biagio Brugi, di Lando Landucci, di Oratio Brown, di Dante Bertelli, di G. B. De Toni, di Vittorio Lazzarini e Rino Tamassia, di Luigi Rizzoli, di Antonio Medin, Piero Verna, Giuseppe Solitro, Bruno Brunelli Bonetti ecc. Il preside della facoltà di lettere prof. Giovanni Brotto e Giovanni Zonta intendono alla stampa dei dottorati del secolo XV, ed il vescovo mons. Pelizzo ha elargito una somma per un lavoro concernente l'antica Facoltà teologica.

Accanto ai maestri gli allievi a loro volta preparano un programma di festeggiamenti. Molte e nobili idee si agitano, però di certo c'è finora un invito ai condiscepoli delle altre Università, e una medaglia commemorativa in bronzo, un coro da cantarsi il giorno della celebrazione con parole di Bertacchi e musica, che si spera, di Mascagni.

Così Padova avrà ancora ben meritato della scienza, mantenendo viva la memoria e la gloria della sua Università.

Cronaca delle Provincie

L'industria peschereccia nel Monfalconese

La «Rivista delle Tre Venezie» continuando un suo studio sulla industria peschereccia nel Veneto, dice che basta prendere in considerazione il grande sviluppo dei canali naturali, quelli derivanti dalle bonifiche, le nostre vaste lagune e numerosi specchi di acqua interni; dai quali tutti, a parità di superficie si può ricavare in pesce un reddito pari ad una ordinaria coltura agricola.

Un punto di partenza e di appoggio potrebbe venire attivato nel territorio di Monfalcone noto per la sua eccellente pesca e dove, pel canale navigabile di recente costruzione e per l'adiacente territorio vallivo, ricco di sorgenti, può essere attivata una scuola di piscicoltura specializzata per tutta la natura delle acque.

In proposito, merita essere posto in vista la bonifica delle paludi del «Lisert», in prossimità del grande stabilimento di prodotti chimici dell'Adria. Per questa palude fu già presentato un ideale piano di bonifica, sviluppato dal progettista E. Fugnetti, e nel progetto fu anche tenuto conto della industria della pesca annessa, coll'includervi un lago artificiale pel contenimento e regolazione delle sorgive sgorganti infino al Timavo ai piedi del Carso.

E' questo un territorio veramente invidiabile per l'associazione regolabile delle acque dolci in concorso della prossima acqua del mare: in modo che è possibile la coltura della trota, dei pesci da valle e da specchi d'acqua dolce o mista.

Tenuto poi conto delle tante industrie che vanno sviluppandosi nel porto di Monfalcone, l'industria del pesce troverebbe un pronto smercio dei prodotti ed una eventuale utilizzazione dei cascami da esso provenienti.

Non parrebbe anzi ozioso accennare alla possibilità di aggregare alla scuola di piscicoltura un bacino galleggiante di conserva del pesce. Questo bacino, data la materia prima che si trova sul posto potrebbe essere costruito in cemento armato. Cioè in blocchi di cemento armato galleggianti in modo da poter chiudere un determinato specchio d'acqua con sottostante chiusura di rete metallica.

Non sappiamo se l'idea sia pratica ma certo è importante sia prospettato questo magazzino di pesce vivo, utilizzabile a seconda delle esigenze.

V. P.

×××

Da PALMANOVA

Ricordare operando. — Ci scrivono 5: Nella sala del Consiglio Comunale si sono ieri sera raccolti, per invito del Sindaco cav. uff. De Lorenzi, i membri della Giunta e del Consiglio, i rappresentanti di tutte le associazioni economiche e politiche di Palmanova, per discutere la proposta avanzata dal «Comitato pro Monumento ai Caduti» e cioè di devolvere il fondo raccolto — circa 35.000 lire — per istituire una scuola tecnico-professionale in onore dei Caduti Palmarini.

La discussione si è limitata al chiarimento di particolari questioni ed i convenuti, già precedentemente convinti della bontà della idea hanno votato alla unanimità un ordine del giorno plaudente alla nobilissima iniziativa del Comitato suddetto, rappresentato dal valoroso capitano Italo Piai.

La somma ricavata dall'instancabile operosità del Comitato, efficacemente coadiuvato dal «Pro Palma» e dal Comitato festeggiamenti, sarà impiegata nella modificazione dell'attuale mercato coperto.

Con tale sistemazione si otterrà una grandiosa sala al primo piano, unita a quella della «Gran Guardia» in via di ricostruzione, potrà decorosamente ospitare la scuola. Una parte del fondo disponibile servirà per una lapide, da murare sulla facciata del fabbricato stesso, a ricordo di tale destinazione e dei gloriosi Palmarini morti in guerra.

Seduta stante si è costituito un Comitato esecutivo al quale partecipano i rappresentanti dei diversi Enti e Associazioni cittadine, perchè provveda alla sollecita attuazione dell'idea.

Siamo lieti di poter dare questa notizia che certamente sarà accolta favorevolmente da tutta la cittadinanza e non possiamo tacere il nostro compiacimento per la nobile forma di ricordo e di riconoscenza verso quelli che combatterono e morirono per l'elevato ideale della Patria.

I nostri Caduti, morti per dare non solo la grandezza territoriale ma anche la grandezza civile della Patria, per l'elevazione morale del popolo d'Italia, perchè questo riprenda il suo posto ed insegni le vie della civiltà al mondo, devono sopravvivere a se stessi nell'opera dei superstiti i quali hanno l'obbligo di rendere feconda la tradizione di tante vite.

«Ricordare operando» è la formula più solenne e più nobile di riverenza e di devozione per onorare i nostri Grandi Morti e noi confidiamo nella intelligente operosità del nuovo Comitato perchè degnamente porti a compimento la bella impresa. Ai cittadini tutti l'invito di sostenere pienamente tale iniziativa che oltre assolvere un doveroso debito di riconoscenza, potrà dare una istituzione di primissima utilità risolvendo in modo concreto e sicuro il problema della istruzione elementare e secondaria nel nostro paese.

Da S. DANIELE

Rebus. Ci scrivono 6: Il problema del riposo festivo, così mal risolto a San Daniele del Friuli, ci obbliga a riparlarne oggi, per un caso assai curioso che ci è capitato.

Ci è capitato fra le mani una copia della relazione che l'Associazione Commercianti e Industriali di S. Daniele ha pubblicato intorno al suo esercizio 1921.

In essa si mena gran vanto del famigerato decreto prefettizio che consente l'apertura delle cinque ore antimeridiane a tutti indistintamente i negozi; e si attribuisce il merito di esso non lodabile decreto «all'ordine del giorno votato all'unanimità, che, comunicato alle autorità competenti, valse ad ottener la non prelodata concessione».

Ora noi facciamo una riflessione.

Il comm. Ronchi scrivendo all'Unione Agenti ed Impiegati di Udine e Provincia, dichiara che non è colpa sua l'apertura domenicale, perchè proposta sotto il suo predecessore avv. Michelloni. L'avvocato Michelloni dice di non avere fatto niente perchè cessato dalla carica di Commissario Prefettizio.

Ora sono i commercianti che se ne appropriano il merito e la paternità; ed asseriscono che soltanto in virtù del famoso ordine del giorno le competenti autorità si mostrero condiscesero.

Il Prefetto dice invece che le pratiche per la concessione seguirono il perfetto corso voluto dalla legge sul riposo festivo e che egli quindi, pur guardando con la lente dell'avaro, concesse perchè non potè farne a meno.

In tutto questo pasticcio in tutto questo scaricabarili chi ha ragione?

Il comm. Ronchi, il commissario avvocato Michelloni, il Prefetto, i commercianti di S. Daniele?

Rebus. Del quale certo non avremo la soluzione, nemmeno a metterci un premio.

In morte di una cara fanciulla. All'ospedale Civile di qui giaceva, malata di meningite la intelligente, buona e brava fanciulla di 14 anni Minciotti Ines.

Dopo 20 giorni di malattia in mezzo ad atroci dolori, nonostante le cure mediche, che diremo quasi paterne, venerdì sera dovette soccombere.

Non vi descrivo il dolore dei genitori che durante la malattia pernottarono vicino all'ammalata, pieni di speranza.

Oggi seguirono i funerali ai quali precedeva la carrozza di prima classe, tutto il clero e tutte le insegne religiose e ben 12 corone.

Lo sventurato padre con amici e congiunti seguivano il feretro con un lungo stuolo di donne recitando le preghiere funebri e portando le torce.

La cara, graziosa fanciulla che era operaia alla ditta Bagaio Pietro, in via Fontanini, era la benvoluta dei suoi padroni per l'attività al lavoro, per la sua capacità, per la bontà del l'animo.

Ben dodici ghirlande erano portate dalle sue amiche, ammiranti le sue qualità di prontezza di spirito e di capacità al lavoro, benchè in tenera età.

Alla cara memoria di Minciotti Ines vada il nostro reverente saluto. Agli sconsolati genitori le nostre condoglianze. Ai signori medici i nostri ringraziamenti per le loro premure a pro della infelice fanciulla, così spenta ed immaturamente rubata all'affetto dei genitori.

Da OSOPPO

Prossima prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. — I sindacabili. — Ci scrivono, 6:

Fra domenica e lunedì avremo, con tutta probabilità la prima seduta del Consiglio Comunale. In paese sono buone le impressioni sui nuovi amministratori, perchè in genere sono tutte persone anziane e serie, riluttanti a lotte di partigianerie o di persone.

Nei giorni andati il Consiglio tenne in un luogo privato una adunanza preparatoria nella quale a quanto sembra regnò cordialità ed armonia, cosa che alcuni non si aspettavano data la disparità di vedute e di idee dei vari consiglieri. Non è certo ancora chi potrà essere il nuovo sindaco; si fanno vari nomi: il farmacista sig. Enrico Fabris, Venchiarutti Luciano, Ventorini Lorenzo, Antonio Faleschini, Battigelli Antonio. Però sembra che il designato dal Consiglio ad unanimità sia il sig. Fabris.

Venga pure eletto a sindaco uno o l'altro delle dette persone, purchè la sorte non cada su altri che potrebbero sollevare di nuovo polemiche e lotte.

Il paese ha bisogno di quiete.

Da PORDENONE

Un grande concerto orchestrale. Ci scrivono 6: L'attesa è grande. Lunedì 8 corrente al nostro teatro Licinio alle ore 21 sarà svolto un interessantissimo concerto orchestrale organizzato dall'esimio prof. Antenore Cristiani della Federazione Orchestrale Italiana (Sezione di Milano).

La prima parte del concerto sarà diretta dal maestro G. Russo e la seconda dal nostro maestro L. Mascagni e nel programma figureranno fra gli altri i seguenti pezzi:

Rossini, Sinfonia del «Barbiere di Siviglia»; Bellini, Sinfonia della «Norma»; Verdi, Sinfonia dei «Vespri Siciliani»; Mascagni, Intermezzo dell'«Amico Fritz».

Fra gli esecutori notiamo solisti espertissimi come il prof. Sirotti e la signorina Giulia Serafin, che porta la nota gentile con la sua magnifica arpa, ed il prof. Cristani. Confidiamo che il pubblico pordenonese accorrerà a questo singolare spettacolo, tanto più che i prezzi saranno di molto ribassati da quelli fin'ora praticati per lo spettacolo d'opera.

Oggi settima della «Gioconda», serata d'onore della celebre Toniniello. Lunedì 8 corr. «Gioconda». Martedì serata dell'applaudito baritono Pellegrini; mercoledì 8.a della «Gioconda», spettacolo in onore del direttore artistico concittadino comm. Piero Cesari. Giovedì ultima della «Gioconda» e chiusura della stagione con la serata d'onore del maestro Mascagni.

DA CODROIPO

Ancora di quella notte. Ci scrivono 6:

Sig. Direttore,

Ci rivolgiamo alla sua nota ospitalità per dire due parole in merito all'articolo apparso nel suo giornale di venerdì u. s.

Vogliamo domandare ai signori firmatari dell'articolo se è vero o no che nella notte dal 25 al 26 fu asportato un colonnino della piazza e se è comodo, il giorno dopo, riparare al mal fatto con così sciocca indifferenza come si trattasse di cosa propria invece che pubblica.

In fatto di comodità non c'è male, ne convengono? La scusa del vino non è che un'aggravante, signori!

E poi vogliamo chiedere un'altra cosa: chi ha lanciato un'accusa contro i signori firmatari dell'articolo? Negli articoli apparsi a questo proposito non abbiamo rilevato alcun nome, dunque, signori, perchè con tanto calore volete difendervi? Chi è in sospetto è in difetto! E voi cadete in una trappola che nessuno vi ha tesa.

Non parliamo delle sciocche ragioni inventate per dimostrare la vostra innocenza. Il trattore Nardini non è sovversivo? E chi ha detto che lo sia? E per dimostrarlo inventate che egli ospita gratis una società di Fascisti nella sua trattoria: addirittura gratis.

Signori voi non sapete quel che vi dite. Tuttociò è fandonia. Il segretario di detta Società ci fornì le prove del pagamento completo dell'affitto e pure aggiunse che due soli fascisti fanno parte della Società Sportiva.

In quanto ai canti sovversivi c'è qualche persona autorevole che li ha uditi e che ne parlò in pubblico prima che la stampa parlasse.

E il grido di «Viva l'Italia!» non lo udì, anche perchè è in feroce contraddizione con la rossa tessera del signor Capri. Noi non diciamo che i firmatari abbiamo bruttato i muri, però sappiamo che quella sera si arrivò anche in case lontane dal centro a scarabocchiare le falci-martello.

Ora dobbiamo ripetere che non ci aspettavamo questo da Sottocapi stazione e presidenti di cooperative operaie. Ed ora a voi smentire la verità non con parole, con prove.

Codroipo 5 maggio 1922.

Alcuni Codroipesi.

A proposito di montatura. Prego i signori firmatari dell'articolo a specificare bene se intendono attaccare con la loro corrispondenza il nostro corrispondente del giornale che sarei io, o pure se si scagliano contro il corrispondente dell'articolo. Grazie.

B. A.

Da LATISANA

Il comune trascura il servizio medico. Ci scrivono 6: E' circa un mese che il servizio medico lascia molto a desiderare e precisamente dopo la morte del dott. Ferretti primario dell'ospedale.

Abbiamo solo la vedova dottoressa Ferretti che presta servizio, ma che certamente non può da sola disimpegnare alle esigenze del comune.

I contadini delle frazioni e specialmente quelli di Pertegada sono trascuratissimi e gli ammalati risentono gravemente la mancanza quasi assoluta di assistenza.

In quali tempi viviamo? Perchè la amministrazione comunale trascura il proprio servizio più delicato del comune? E' ora che qualcuno si muova e si provveda in proposito senza perdere tempo, perchè le responsabilità che derivano da una sì grave trascuranza vanno a ricadere agli amministratori del comune. Il dott. Pividori è da un mese ammalato e già si sarebbe dovuto provvedere.

L'opera della Sezione Montello-Piave dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra

Ci scrivono:

In una nostra recente visita nel territorio che fu teatro della grande battaglia del Piave, abbiamo avuto occasione di constatare l'ammirevole organizzazione delle opere di aiuto e di difesa specialmente dell'infanzia in quella regione che più particolarmente ebbe a soffrire in causa della guerra.

Col concorso del Commissariato del Ministero delle Terre Liberate, del Patronato Provinciale Opera Assistenza per gli orfani dei contadini morti in guerra e del Comitato di Assistenza Civile e Religiosa, una infaticabile ed umile benefattrice, madre di un valoroso caduto, è riuscita, superando ostacoli di ogni sorta, ad ottenere il ritiro in appositi istituti di un considerevole numero di orfani di guerra, la liquidazione di pensioni a moltissime madri e vedove di caduti la concessione di numerose baracche per riparare tanta popolazione che a distanza di ormai quattro anni dall'armistizio si trova tutto ra senza tetto, ed il risarcimento a diverse famiglie dei danni di guerra.

Il paese di Arcade dove risiede l'Esimia Signora Anna Pellarini Favaro deve a lei la abracca Tempio, concessa dal presidente del Commissariato per le Terre Liberate, il venerando comm. Ravà.

Non dobbiamo dimenticare poi con quanto slancio di amore cristiano e materno questa Donna ha saputo convertire i desolati cimiteri che raccolgono le spoglie dei valorosi caduti della zona Montello-Piave in altrettanti giardini fioriti, dove le buone popolane dei paesi di Arcade, Povegliano, Giavera e delle frazioni vicine, si recano in raccolto amorevole pellegrinaggio a recitare le preci dei valorosi defunti.

Per l'opera encomiabile svolta con tanta modestia e sublime amore in ausilio a tanti infelici da troppo dimenticati, alla ricordata signora vada la perenne gratitudine dei beneficati ed il plauso sincero del numeroso gruppo di giornalisti lombardi che fu commosso dalla visita di quelle terre, ridestate alla vita nuova dal vivo ricordo dei suoi figli gloriosi.

CRONACA CITTADINA

La Giunta Comunale

La Giunta comunale, nella sua seduta del 5 corr. ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha preso atto con vivo compiacimento che dalla Cassa Nazionale per Assicurazione sociali è stata accolta la domanda del nostro benemerito Istituto Autonomo delle Case Popolari per un mutuo di quattro milioni per il finanziamento delle costruzioni già progettate.

Ha approvato integralmente la relazione estesa dal Sindaco sul bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1922.

Ha accolto, secondo la proposta dell'Ufficio d'Ispezione n. 566 offerte di abbonamento al dazio per un complessivo importo di L. 1.937.485.

Ha autorizzato la spesa occorrente per la fornitura delle divise estive per gli spazzini.

Preso atto della relazione dell'on. Commissione giudicatrice del Concorso pubblico al posto di vice-comandante dei civici pompieri, ha deciso di sottoporla al Consiglio comunale nella prossima seduta, per la conseguente nomina.

Ha determinato di convocare il Consiglio comunale in sessione ordinaria per le ore 20 dei giorni di lunedì 22 e seguenti del corrente maggio.

Ha deliberato di aprire il concorso al posto di applicato di concetto presso la civica Biblioteca, elevando il limite massimo di età dei concorrenti da 30 a 35 anni.

Visita alla latteria e alla stanza incubazione seme-bachi

Un gruppo di studenti della Sezione Agraria Femminile annessa alla R. Scuola Agraria Femminile annessa alla R. Scuola Normale e al R. Istituto Tecnico di Udine, accompagnati dal professore Bonomi cav. Zaccaria hanno visitato giovedì scorso la nuova latteria turnaria di Colloredo di Prato. La comitiva venne gentilmente accolta dal Presidente sig. Del Forno Francesco, dal vice presidente e dal Casaro sig. Zanitti Luigi e con la loro guida i visitatori ebbero modo di ammirare il razionale e bell'edificio all'uopo costruito, di conoscere il funzionamento tecnico della latteria, di raccogliere notizie sui prodotti che vi si ottengono, di vedere il materiale moderno che la stessa ha saputo provvedersi; dal fornello a caldaia fissa e focolare mobile, costruito dalla Ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine alla scrematrice centrifuga Melotte, alla zangola Vittoria ecc.

L'impressione ricevuta dai visitatori è stata ottima.

Essi ebbero parole di elogio per la attiva e previdente opera degli organizzatori che hanno saputo a costo di sacrifici, in un paese che conta solo 1300 abitanti, dar vita alla modesta istituzione che non mancherà di portare i suoi effetti utili sia dal lato economico e sia dal lato del progresso della tecnica della lavorazione del latte. Un'opera buona ne chiama delle altre.

Ed ecco che il fabbricato della latteria, diventa sede di una «Stanza» per la incubazione in comune del seme bachi dei vari allevatori del prezioso lepidottero del paese di Colloredo.

I visitatori hanno potuto vedere come venisse razionalmente covato il seme bachi di quasi un centinaio di famiglie. Una sola e buona incubazione al posto di altre cento di incerta bontà!

I fondatori della Latteria avranno in seguito anche il merito di aver preparato, una conveniente sede all'asilo infantile, alla sala dei combattenti ecc.

Fiorito l'agricoltura fioriscono i paesi, quando uomini di cuore non rinunciano ad occuparsi delle cose buone e utili e quando al veleno della discordia vien contrapposto il contro veleno del buon volere di tutti.

Uno studente

La scuola all'aperto

ha cominciato a funzionare ancora prima della guerra in seguito ad iniziativa del comm. dott. Carlo Marzuttini e del direttore delle scuole comunali comm. dott. L. Poggio, però finalmente venire di nuovo riaperta. E' frequentata da 42 alunni, scelti fra i più bisognosi.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta ordinaria per le ore 20 di lunedì 22 ed eventualmente nei giorni susseguenti del corr. mese.

All'ordine del giorno è anche il bilancio preventivo per l'anno 1922.

Perchè non si pagano le supplenze?

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Giornale! — Permettimi che per il tuo tramite mi rivolga all'Ufficio del Provveditorato per sapere quando potrò ritirare lo stipendio dei mesi di marzo e aprile.

Una maestra supplente della Provincia

DANNI DI GUERRA

Riunione Comitato Provinciale d'azione

S'è riunito ieri, nei locali della Federazione Friulana d'Industria e Commercio il Comitato Provinciale di Azione colla presenza di tutti i delegati mandamentali e dei membri aggregati.

Il presidente della riunione, ing. Fachini, informò sul lavoro svolto dalla Giunta Esecutiva sia a Udine che in seno al Comitato Generale a Treviso; e l'avv. Zoratti, altro membro della Giunta, fece una dettagliata relazione sulla prima parte delle pratiche esplicate a Roma presso il Ministro delle Terre Liberate e del Tesoro.

Sulle comunicazioni si svolse un vivacissima discussione, alla quale presero parte principalmente il comm. Pecile, l'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale, l'ing. Falcschini di Pontebba, l'avv. Ballico di Codroipo, l'avv. Feriscutti di Gemona, il cav. Sillani di Tolmezzo, il sig. Asselini di Tarcento ed altri.

I delegati mandamentali portarono la sensazione di profondo malumore e disgusto delle popolazioni, le quali sono arcistufe di essere turlupinate e intendono che si addivenga al più presto ad una effettiva sistemazione del problema dei risarcimenti.

L'ing. Fachini comunicò le proposte della nostra Giunta, fatte agli altri Comitati provinciali, per un'azione di collaborazione coi deputati da esperirsi a Roma nei prossimi giorni; per un generale e dettagliato lavoro di statistica, onde basare l'azione su dati di fatto; e per l'istituzione a Roma di un ufficio di segreteria dei comitati e della deputazione e di contatto col Governo. Informò pure sull'adesione già ricevuta da diversi istituti bancari per il finanziamento del Comitato, il quale intende di perseguire il suo programma senza limitazione alcuna.

L'assemblea approvò completamente l'azione svolta dalla Giunta, che incuorò a perseverare sempre più energicamente. Raccomandò che così a Treviso, per il più perfetto accordo cogli altri Comitati, come a Roma sia compiuto il lavoro più sollecito, onde in breve tempo possano essere comunicati risultati positivi alle popolazioni, le quali vogliono sapere se il Governo intende o meno risolvere con mezzi pratici e completi il problema dei risarcimenti.

La lunga ed esauriente discussione [illegible] blema, prospettò soluzioni diverse sui illustrò i punti più salienti del problema [illegible] mezzi per raggiungere la sollecita definizione e dimostrò l'interessamento vivissimo di tutti i delegati per compiere opera veramente fattiva e definitiva.

L'incidente nella sala d'aspetto del Consiglio provinciale

Preg. Signor Direttore
de «Il Giornale di Udine»

A proposito della nota «Un incidente» che codesto preg. Giornale faceva ieri seguire al resoconto della seduta del Consiglio Provinciale, La prego di voler accogliere le seguenti dichiarazioni, che varranno io spero a correggere un giudizio basato su erronei rilievi di fatto.

Il Segretario Generale della provincia co. Giuliano di Caporiacco, ha una tradizione troppo lunga e sicura di correttezza e di gentilezza per avere bisogno di una qualsiasi difesa. E la Deputazione è lieta di cogliere questa occasione per rendere a Lui l'omaggio dovuto ad un uomo che con studio e cura alti e assidui e con amore intenso, dà impareggiabile contributo, da tanti anni, al buon governo del massimo ente locale.

Ciò premesso, la Deputazione crede doveroso anche di riconoscere a Lui, particolarmente il compito di disporre quanto si attiene all'ordine interno degli uffici. E quando Egli, di fronte al fatto insolito che un estraneo ai componenti il Consiglio osi dà a scorazzare per il gabinetto del Segretario e del presidente, di mezzo ai Consiglieri Deputati e rappresentanti del governo «col cappello in testa e a sigaretta in bocca», quando di fronte a questo fatto, il Segretario Generale ha creduto di prendere dei provvedimenti, senza portare innovazioni alle consuetudini della provincia, ma solo per tutelare la serietà degli uffici, io ritengo che la Deputazione non potrà non approvare tali provvedimenti.

Provvedimenti che, inutile dirlo, non vennero presi in odio ai rappresentanti della stampa o per diminuire la libera esplicazione del suo ufficio, ma per un dovere che dovrà riscuotere il consentimento generale. Che se i tempi pervadono di democrazia sentimenti e costumi, noi riteniamo che essi non debbano far obliare mai certe norme che non si possono sopprimere senza offendere il principio di disciplina civile che permane uguale in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

La ringrazio e La prego digradire i miei ossequi.

Il pres.: **A. Candolini**

Non per venir meno a quelle forme equilibrate e serene che in ogni tempo sono state tenute in onore nei consessi massimi e minimi della nostra città, a nessuno seconda per civile disciplina, nè tampoco per mettere in dubbio la lunga e sicura tradizione di correttezza e di gentilezza e benanco il contributo impareggiabile del signor Segretario generale della Provincia: ma soltanto per attestare quella veridicità, a cui tutti i cittadini, quali si siano i loro sentimenti e costumi, debbono inchinarsi, dichiariamo di prendere atto che i provvedimenti del signor segretario generale non portano innovazione nelle consuetudini della provincia verso la stampa. Ciò viene a confermare, quanto dicemmo, che nè la Deputazione, nè il suo presidente avevano mai pensato di escludere ai giornalisti l'accesso alle stanze, in cui si raccolgono i signori consiglieri durante le sospensioni della seduta.

Pertanto il fatto insolito — creato dalla presenza del nostro redattore, cui accenna la lettera del signor presidente, era soltanto nel cervello del signor segretario generale che — per dare non sappiamo quale altro contributo al buon governo della provincia — ha meditato tutto un piano di difesa, una specie di arrocamento contro i giornalisti, facendo legare con la corda il cancello d'uscita dalla parte interna, stato sempre aperto, della tribuna della stampa ed avvertendo il personale del buffet a non distribuire nulla ai giornalisti, anche se avessero chiesto un bicchiere d'acqua per far passare l'arsura di una giornata piena di eloquenza. Ed erano pure soltanto nel cervello del signor Segretario generale la sigaretta in bocca e il cappello in testa del nostro redattore, che non poteva non rimanere sorpreso ed indignato dall'invito di uscire e fu costretto a protestare vivacemente.

Tolta la parte fantastica risulta anche dalla lettera del presidente che si tratta d'una gaffe che la deputazione provinciale — se potrà perdonarla per le ragioni che si intuiscono — non è possibile che l'approvi, costituendo essa un atto arbitrario, nuovo negli annali del giornalismo udinese.

Insediamento dell'amministrazione del Consorzio ferrovia
Udine, Mortegliano, Codroipo, Palmanova

Presso la Deputazione Provinciale ha tenuto la sua prima adunanza la assemblea consorziale della ferrovia Udine, Mortegliano, Codroipo, Palmanova con l'intervento dei sig. co. cav. F. Groppiero, rappresentante della Deputazione provinciale, gr. uff. Luigi Spezzotti per il Comune di Udine, geometra F. Bierti per Pozzuolo, G. Pinzani per Mortegliano, co. P. di Spilimbergo per Codroipo, geom. G. Blason per Talmassons; D. Joan per Gonars, cav. A. De Lorenzi per Palmanova, co. T. di Colloredo per Bertiolo. Assistevano gli ingegneri Cantarutti capo dell'ufficio Tecnico Provinciale, l'ing. Cudugnello direttore dei lavori ed il segretario agg. Zanon della Deputazione Provinciale.

Fu approvato lo Statuto consorziale e nominato il Comitato esecutivo nelle persone dei sigg. gr. uff. Lugi Spezzotti, Giovanni Pinzani, cav. Attilio De Lorenzi ed il geom. Guido Blasoni.

Un ricordo marmoreo di Giusto Muratti a Udine

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo, senza bisogno di aggiunte di sorta, essendo ben nota la vita dell'illustre patriotta triestino Giusto Muratti, cittadino di Trieste, di Udine e di Roma.

Trieste, 5 maggio 1922

Carissimo Dottor Carlo

Ricevo in questo punto la lettera del 30 aprile u. s. con la quale in nome di codesta Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie, cui si degnamente presiede, Ella mi partecipa essere stato deciso il 20 dicembre 1921 a Trieste, nella circostanza della consegna del Comune di Udine a quello di Trieste, dei cimelii di Guglielmo Oberdan, Lei, Sabino Leccavich, Vittorio Marcovich, cav. Raffaello Sbuelz cav. uff. Ugo Zilli e comm. dott. Gualtiero Valentinis, di aprire una sottoscrizione tra commilitoni amici di mio Padre, per ricordarne il nome e l'opera in una lapide da murarsi sulla casa di via Zanon che Egli abitò dall'anno seguente il suo esilio fino al giorno della sua morte.

Tanta è la piena delle memorie e degli affetti suscitati in me dall'altissima onoranza proposta, tale il sentimento di profonda e commossa gratitudine, che non so esprimerli degnamente e debbo lasciarne la valutazione al delicate fraterno intuito Suo e dei carissimi amici promotori dell'atto squisitamente nobile e buono.

In mio Padre, sempre vivo e presente all'animo mio, io venero l'uomo incrollabilmente fido al suo ideale, l'uomo leale nell'amicizia, pronto alla difesa dei più deboli, votato alle cause più generose, fiero nella rivolta contro ogni tirannia, ogni sopraffazione, ogni menzogna, l'uomo che ebbe a sua guida l'altruism contrapposto all'affarismo procacciante, che professò fin che visse il suo credo: Patria, Umanità, Giustizia.

Questi, piuttosto che principii, moti spontanei dell'animo, furono e sono condivisi da Lei e dai commilitoni ed amici suoi che oggi, onorando Lui, sè stessi onorano.

A questi principii, a questi sentimenti, ch'Egli si studiò trasfondere coll'educazione e coll'esempio in noi figli, io cerco d'indirizzare la vita e l'opera dei miei figli, si che la continuità di pensiero e di azioni, d'ideali e di doveri, di sacrifici e di affetti, iniziatisi nel vecchio nostro nido friulano, sia ad essi come un sacro retaggio del nonno, come un vincolo che indissolubilmente leghi la mia famiglia alla forte e generosa terra friulana, madre di eroi, educatrice di coscienze oneste e pure, di cuori aperti ai più altri e delicati e nobili sensi.

Cuori che ho sentito pulsare col mio, nel recentissimo e nel più lontano strazio, come nelle brevi gioie famigliari; coscienze che ho sperimentato salde, immutabili, adamantine, in quarant'anni di convivenza spirituale, cuori di fratelli, coscienze antiche da cui spesso traggo conforto, ispirazione ed esempio, a Voi, io dico tutto il mio affetto, tutta la mia gratitudine, che hanno principio nelle memorie care della prima infanzia, e che sono cementati dalla religione dei miei morti da Voi con me pianti ed onorati; dalla comune adorazione della Patria, dal desiderio nostalgico della Vostra terra che per diritto imprescrittibile di sentimento è pure la mia!

Voglia, carissimo dottor Carlo, rendersi interprete dell'animo mio presso gli amici carissimi di costà, e gradire coi più fervidi voti di salute, un abbraccio di cuore dall'aff.mo suo

Spartaco Muratti

On. D.r comm. Carlo Marzuttini
Presid. della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie UDINE

Società Filologica Friulana
Commissione per la Toponomastica

In conformità a quanto venne proposto all'8.o Congresso Geografico Italiano (Sez. Storica) dai proff. Olinto Marinelli e Bindo Chiurlo membri della Commissione Toponomastica d'Italia, il cui riassunto ufficiale apparve anche nel n. 1 della Rivista della S. F. F., la Società Filologica stessa, a mezzo della Commissione per la Toponomastica, si è accinta a raccogliere nella provincie di Udine e Gorizia tutti i nomi locali, non soltanto cioè di monti, fiumi, laghi, villaggi casali, case sparse, ma anche — e qui sta sopratutto il lavoro più importante e più fruttuoso — il nome degli appezzamenti di terreno, rivoletti, acquitrini, fosse, ecc., a mezzo di conoscitori dei luoghi, pratici del dialetto ed in grado di applicare le norme stabilite dalla Società per la grafia friulana.

E' evidente che l'importanza scientifica di tale lavoro è notevole quando si pensi che i nomi dei luoghi possono rappresentare l'eco di tradizioni dimenticate, segnare l'orme di popoli migranti, dare il filo conduttore che servirà ad allacciare fatti storici, dar ragione di leggende, superstizioni ecc.; è una fonte viva, un materiale importantissimo che si prepara agli studiosi, è un fissare alla storia tutti quei nomi che vanno dimenticandosi, deformandosi, scomparendo per l'azione di varie influenze etniche, influenze il cui effetto si accentua, in Friuli per le fortunose vicende che fino ad ieri ... sconvolsero la nostra regione, donde appunto la precedenza data dalla Commissione toponomastica d'Italia al Friuli.

La Società Filologica Friulana si è subito messa all'opera con quella fede ed attività che è propria delle Istituzioni giovani che trovano la loro ragione di essere nell'intima natura culturale che le anima e sta superando felicemente il primo periodo di assestamento e coordinamento che è il più difficile.

In alcuni comuni il lavoro di raccolta dei toponimi è già iniziato e fra qualche mese si spera di poter pubblicare in opuscolo e distribuire ai raccoglitori un «tipo modello» che servirà loro di guida.

Frattanto molti amici della Filologica si sono assunti il lavoro nei loro rispettivi Comuni con vero entusiasmo e ad essi fra breve verrà spedita (unitamente alle «Istruzioni» pubblicate anche nel secondo numero della rivista preparata; di ciascun comune (tavoletta al 25000 dell'Istituto Geografico Militare) mentre più tardi si invieranno per la definitiva trascrizione, le schede affinchè la raccolta possa riuscire nel suo complesso uniforme e di facile consultazione.

Il lavoro di raccolta dei toponimi non è certo uno dei più leggeri e divertenti, occorre tempo oculatezza paziente e tenace diligenza(e questa a noi friulani non deve mancare.

Al prossimo 9. congresso geografico dobbiamo presentarci con un gruppo completo, ordinato in ogni sua parte e così saremo d'esempio al lavoro che dovrà compiersi nelle altre regioni d'Italia.

Ma bisogna che tutti coloro cui interessa lo studio del Friuli coadiuvino con la Commissione per la Toponomastica — che ha la sua sede presso la S. F. F. — e ad essa sirivolgano per schiarimenti e opportune notizie, si offrano come raccoglitori, oppure indichino persona che seriamente possa occuparsene (incaricato di rappresentare la Commissione presso la Commissione presso la Società è il dott. Pietro Someda De Marco che si tiene a disposizione ...).

... rà motivo di fierezza per noi il poter dare allo ... gico un monumento toponomastico tale da non farci demeritare della precedenza — che ci onora — votata dall'8 Congresso Geografico d'Italia.

Il trattenimento al Circolo
in onore delle squadre Toscana e Veneta

Come abbiamo annunciato, ieri sera, nelle sale del Circolo dell'A. S. U. ha avuto luogo un trattenimento, in onore delle squadre Toscana e Veneta, al quale parteciparono numerosissimi soci e famigliari.

Venne svolto uno scelto programma musicale apprezzato e applaudito dalla distinta folla degli intervenuti. Esecutori furono la gentile e delicata pianista signorina Norina Febeo; il signor Augusto Febeo (violino); il signor Adolfo Gamba (tenore); il signor Attilio Adami (basso) e il sig. maestro Cremaschi, accompagnatore al pianoforte.

Accademia di Udine

La prossima adunanza dell'Accademia di Udine avrà luowgo il giorno 8 corr. (lunedì) alle ore 20.45 per occuparsi del seguente ordine del giorno.

1. Comm. prof. Misani - Commemorazione del socio corrispondente Annibale Tommasi;

2. Lettura. «Il Tedeum» di Baldassarre Rasponi, arcivescovo di Udine (1809); del socio defunto dott. Federico Braidotti.

In seduta privata. Nomina di soci corrispondenti.

Il monumento ai Cavalieri d'Italia

Ieri nella sala dell'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo la riunione del Comitato Provinciale per l'erigendo monumento nazionale ai Cavalieri d'Italia.

E' stato deciso ad unanimità di iniziare senz'altro la sottoscrizione delle offerte in tutta la Provincia.

Gli uffici municipali

a quanto pare, verranno trasportati fra tre mesi nel nuovo palazzo del Comune, che sarà completato in circa tre anni.

Sponsali

Ieri mattina due nuove famiglie iniziarono la loro esistenza secondo le nostre leggi civili e religiose.

Nella sala della Loggia municipale il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti univa in matrimonio la signorina Caterina Borgomanero, figlia del gr. uff. Luigi col tenente di cavalleria Alfonso Sorice, e regalò agli sposi la penna d'oro aggiungendo elevate parole di circostanza.

Erano testimoni all'atto nuziale il gr. uff. Renier e il dott. Francesco Borgomanero; poi per la sposa, il gr. uff. Antonio Stroili-Taglialegna di Ospedaletto e per lo sposo il cav. Ulrico Pastore degli Stocchi da Napoli e il prof. Carlo Sorice.

Nella solita sala dei matrimoni in Castello si giurarono reciproca fede di sposi la signorina Anna Politi, figlia del signor Odorico, e l'ingegnere Giulio Biasutti, figlio del compianto e benemerito dott. Pietro.

Presiedette al rito civile l'assessore signor Vittorio Marcovich, che donò agli sposi la penna d'oro e auspicò loro un lieto avvenire.

Erano testimoni per la sposa, il cognato rag. Luigi Dal Dan consigliere comunale ed il prof. cav. Enrico Bevilacqua; per lo sposo, il fratello cav. dott. Giuseppe e il cugino cav. Lorenzo Leonarduzzi.

Per questa lieta circostanza il chiarissimo professore Del Puppo pubblicò un opuscolo sull'illustre pittore Odorico Politti, prozio della sposa, con dedica dell'avvocato Federigo Perissutti di Gemona.

Per ambedue i matrimoni seguì poi il rito religioso.

Alle due coppie gentili vennero regalati molti oggetti artistici, utili e ricchi.

Agli sposi auguriamo che la felicità cominciata ieri, abbia una non interrotta continuazione e le loro virtù possano essere tramandate ai loro figli.

Ieri si univano in matrimonio la gentile e buona signorina Daneu Maria col signor Turco Francesco entrambi impiegati delle ferrovie dello Stato.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile il signor rag. Crainz Vito il quale sempre squisitamente gentile, nel mentre regalava la tradizionale penna d'oro, ebbe a dire appropriate parole di fede e di augurio ai giovani sposi. Padrino della sposa il signor Degli Esposti Enrico; dello sposo il signor Bonadies Ciro.

Molti i regali offerti dai genitori, fratelli e zii, nonchè «corbeilles» ricche e svariati doni da parte degli amici, funzionari, e colleghi di ufficio.

Alla conosciutissima famiglie dei signor Turco geom. Gian Giacomo ed avvocato Franceschinis, rispettivamente padre e zio dello sposo, le nostre più vive congratulazioni.

Alla buona e simpatica coppia, partente per un viaggio, gli auguri più sentiti.

Gli amici

Per le nozze d'argento di S. M. il Re e della Regina

Elenco 22.o — Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente L. 52.255.85 — Peccili dott. Teodosio 20 — Banca Carnica, Tolmezzo 400 — De Marchi avv. cav. Lino e offer. di Tolmezzo L. 200 — Comune di Muzzana 200 — Comune di Castions di Strada 100 — Faleschini dott. Daniele, Colloredo di Mels 93 — Congregazione di Carità di Pradamano 50.

Insegnanti scuole e allievi: Bosello Tito Dirett. Did. di Gemona L. 169.25 — Musoni Venilia, Ziracco 100 — Battutti Francesca, Ziracco 70 — Scuole di Bertiolo e frazioni 84.10 — id. di Codroipo-Camino e fraz. 842.40 — id. di Coseano, Dignano e fraz. 267 — id. di Latisana e fraz. 350 — Id. di Muzzana 76 — Id. di Pocenia e fraz. 143.00 — Id. di Rivolto-Talmassons e fraz. 100 — id. di Sedegliano e fraz. L. 86 — Id. di S. Odorico e Flaibano 6 — id. di Teor e fraz. 135.75 — id. di Varmo e frav. 39.20 — Marzona Tullio Dir. did. Verzegnis 46.15 — Costadura Giovanni, Chiovolis 30.55 — De Biasio Alessandrina, Moimacco 18 — Totale L. 55283.49.

Treni speciali
Sagra di Martignacco

Oggi, per la sagra, verranno attivati sulla linea Udine-San Daniele i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. alle ore 14.30 — 16.30 — 20.30 — Arrivo a Martignacco 15.10 — 17.10 — 21.10; quest'ultimo proseguirà alle 21.15 per San Daniele con arrivo alle 22.14.

Partenza da Martignacco alle 15.45 — 18.35 — 22.05 (Da San Daniele) alle 21.02, ed in arrivo ad Udine alle ore 16.25 — 19.15 — 22.45.

Festeggiamenti a Moimacco

Per i festeggiamenti a Moimacco saranno attivati i seguenti treni speciali sulla linea Udine-Cividale:

Partenza da Udine, ore 14.30 — Arrivo a Cividale ore 15.

Partenza da Cividale ore 20.30 — Arrivo a Udine ore 21.

Tutti a Tavagnacco

La giornata primaverile di oggi tutti potranno passarla all'«Albergo al Parco» in Tavagnacco gustando i rinomati asparagi, prelibato piatto di stagione. La cucina è inoltre fornita dei più squisiti cibi per soddisfare tutte le esigenze del pubblico.

Il servizio sarà inappuntabile.

Auguriamo ottimi affari.

Lo sciopero della fame

iniziato il primo di maggio dai sette detenuti per i fatti di Precenicco, venne smesso dopo cinque giorni in seguito alla decisione presa dalla Sezione di accusa della Corte di Appello di Venezia, di far discutere il processo nella sessione di giugno o al più tardi in quella di luglio.

Un bambino smarrito

L'Ospedale Civile di Udine ci comunica:

Il bambino Corte Emilio di anni 7 da Montegnacco (Comune di Cassacco), guarito di tonsillite, è riuscito ieri mattina ad allontanarsi inavvertitamente dall'ospedale civile e non fu possibile rintracciarlo.

Veste modestamente in grigio chiaro; porta zoccoli ed un berreto a fez color rosso vermiglio; a qualunque domanda non sa che rispondere: Si.

Chiunque avesse sue notizie vorrà avvertirne l'ospedale.

I mercati di ieri

Ieri mattina si sono effettuati i prezzi seguenti, al minuto:

Asparagi 4.70 e 5.30 — Patate 1.10 e 1.20 e nuove 2.50 — Cipolle 1.50 a 1.80 — Radicchio 1.20 e 1.50 — Piselli 1.00, 1.70 e 2 — Spinaci 1.30 e 1.50 — Insalata 2 e 2.50 — Mele 1.50, 2 e 3.50 — Nespole 2.50 — Noci 5 e 5.50 — Arance 2.50 e 3 — Ciliege 12 — Susine secche 5.50 e 6.

In piazza XX Settembre, sul Mercato dei grani, mancava la tabella dei prezzi.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Padovani Pasquale: Del Maso Maria L. 5.

In morte di Ottone Orlando: Treo Antonio L. 2.

Alla cucina popolare per onorare la memoria del defunto Nigris furono versate dal Signor Tomadini Luigi L. 5.

Trattoria comunale

Lunedì, mattina: Pasta in brodo — Bollito di manzo e contorno.

Sera: Spaghetti al sugo — Stracotto di bue e contorno.

CINE EDEN

Oggi verrà dato il suggestivo lavoro drammatico di Leon Poirier **«I fiori della morte»** capolavoro in quattro parti della Casa Gaumont.

Concerto orchestrale.

Le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 15 alle 23.

Domani il grande romanzo di avventure della massima ilarità **Ayax I.**

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 30 aprile al 6 maggio 1922:

NATI

Maschi: nati vivi 12; morti 3; esposti 1. — Femmine: nate vive 14; morte 14; esposte 5. Totale nati 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

De Mattia Giuseppe impiegato con Manzetti Ada, civ. — Zuccolo Pietro stradino com. con Della Vedova Italia cas. — D'Ecclesiis Amedeo imp. con Bastianetti Dirce civ. — Pascolo Antonio meccanico con Giacomini Carolina av. — Bidinast Osvaldo imp. con Rampazzo Irma cas. — Viviani Giuseppe falegname con Nesci Matilde cas. — Cucinato Luigi ferroviere con Petris Maria cas. — Driussi Romeo imprend. con Mingher Maria Maddalena sarta.

MATRIMONI

Biasoni Antonio carpentiere con Izzo Maria cas. — Capriotti Americo ag. com. con Italia Poretto sarta — Zuochi Luigi muratore con Pravisano Ida cas. — Visentini Domenico carrett. con Rumi Angelina operaia — Grandi Dante ferr. con Antonietta Forni cas. — Biasutti Giulio impieg. con Vittor Elena cas. — Abetini Pietro mediatore con Moretti Luigia fruttivendola — ing. Giulio Biasutti con Anna Falito civ. — Alfonso Sorice tenente di cav. con Caterina Borgomanero agiata — De Cesco Domenico agente post. con Paron Rosa cas. — Vascellari Otello imp. con Micon Carolina cas. — Larocca Paolo commerciante con Isabella Fabiano civile — Turco Francesco ferroviere con Danau Maria Santa impiegata.

MORTI

De Cecco Cieschi Lucia, a. 84 casalinga fu Santo — Cesco Brida Antonia a. 74 cas. fu Giuseppe — Talotti Riccardo m. 2 g. 12 di Anastasio — Moro Fattori Erminia a. 48 cas. fu Francesco — Zucco Gio. Batt. a. 77 agricolt. fu Antonio — Marcnig Antonio a. 65 agric. fu Ermacora — D'Arcano Teresa di a. 59 insegnante fu Massimiliano, nubile — Zanussi Angelo a. 56 bracciante celibe, fu Antonio — Provesana Domenico a. 56 bracciante fu Angelo — Nardini Giuseppe a. 71 facchino fu Silvestro — Sinicco Giuditta Mizza a. 30 cas. fu Giuseppe — Francescatto Pietro di Umberto, scolaro, a. 12 — Antonini Michelotto Italia fu Giuseppe a. 83 pensionata — Nulvi Giuseppe di N. N. mesi 6 — Totale morti N. 14 dei quali N. 3 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Sportiva

La grande partita odierna di calcio

Campo di via Mentana - Ore 15

« Toscana » contro « Veneto »

Se il tempo, come sembra, non farà il broncio ed il bel sole di maggio allieterà la grande festa sportiva d'oggi, vedremo il campo di via Mentana affollato come non mai di gentili signore e di giovani desiderosi di portare nella cortese competizione il saluto agli ospiti graditi ed il fervido grido di incoraggiamento e di incitamento ai baldi calciatori della Regione.

La partita si preannunzia quanto mai aspra ed incerta. Alla foga, alla tecnica ed alla decisione degli avanti Toscani terrà fronte, ne siamo certi, con vigile baldanza la formidabile difesa della nostra Regione alla quale principalmente dovrebbe spettare il maggior merito di quel lieve vantaggio che, alla fine dei due tempi regolamentari, prevediamo debba segnare in proprio favore la squadra rappresentativa Veneta.

Ed ora, come abbiamo promesso, analizziamo il valore intrinseco dei singoli giocatori e delle singole linee.

I guardiani delle porte sono rispettivamente Dovichi della Lucchese ed il nostro Lodolo. Il primo è giocatore di ottima classe che venne proposto in altra occasione come portiere della Nazionale. E' un giocatore che conosce tutte le insidie. Lodolo invece per la giovanissima età è assai più elastico del suo competitore, cosicchè nei portieri non vediamo alcuna differenza di valore complessivo. I terzini Toscani, Conti e Paolini sono due buoni giocatori, ma indubbiamente di classe inferiore a Gallo I.o ed a Zuppini, il primo dei quali, a nostro parere dovrebbe giocare back avanti.

Anche la seconda linea Veneta ci sembra complessivamente superiore a quella Toscana perchè Visentin, e specialmente Barbieri dispongono di fiato, potenza e mezzi atletici a dovizia in confronto dei loro diretti avversari. Migotti, finissimo giocatore, avrà il compito facilitato dalla minore efficienza della destra avanti avversaria, quantunque appaia inferiore al forte Viale.

La linea degli avanti avversaria è particolarmente forte al centro ed alla sinistra dove giocano i due Nazionali Moscardini e Bonino I.o avendo a inside sinistro Bonino III.o che svolge un gioco di perfetta intesa con il fratello. La destra è meno efficiente ma ha in Ricci un ala veloce ed in Moretti della Libertas un forte tiratore di goal.

Gli avanti veneti invece sono più forti sulla destra che sulla sinistra anzitutto per la maggior intesa che corre fra i nostri Melchior e Moretti e per la velocità, coraggio e decisione di Martinello. Del Bianco che pure è ottimo giocatore, ha il difetto di tenere troppo il pallone. Gallo II.o è il cannoniere della squadra.

Complessivamente quindi riteniamo la prima fila Toscana leggermente superiore alla nostra.

Concludendo, riteniamo che la squadra Toscana difficilmente dovrebbe segnare mentre i nostri dovrebbero trovare la via del goal. Prevediamo quindi la vittoria della squadra rappresentativa veneta per un goal di differenza.

Il Comitato ci prega di avvertire che per evitare affluenza agli sportelli del Campo saranno messi in vendita stamane in un chiosco in Piazza Vittorio Emanuele i biglietti per accedere al campo ed alle tribune. I posti di tribuna, in numero di 350 circa sono numerati. Anche sul campo vi saranno circa 200 posti a sedere, l'accesso ai quali costa complessivamente lire sei. Gran parte dei posti a sedere però è già venduta. Avviso ai ritardatari.

La guardia ai confini

La guardia ai confini dobbiamo farla noi: nessun altro che non sia della nostra stirpe.

Troppo vediamo discutere in questi giorni dei giornali del Regno sulle incorporazione di montanari ai reggimenti alpini. Giusta cosa in teoria, da doversi applicare senz'altro dove questi hanno lo spirito nazionale di patria. Ma non dare tal fede può essere ubbia.

Quelli del Cadore fecero miracoli alla difesa di loro valli quando Calvi, li animava a proteggere da invasioni straniere, quando a Galeazzi e a Montereale un Garibaldi affidava il compito di vigilare sui valichi. Era l'anima della nazione che viveva in quelle forti tempre, che sentiva, come proteggendo le case loro, divenivano scudo alla nazione intera che a loro affidava la più delicata mansione tutrice.

Ma è bene ingenuto colui che come il generale De Bono nel «Mondo» scrive che anche allogeni si possono incorporare fra gli Alpini, che anzi essi ci tengono alle tradizioni di corpi scelti di tiratori. Ma appunto in ciò non scorgono l'animo che avevano tali corpi, animo che era quello di un Andreas Hofer, giammai di un Calvi. Volete affidare a qualcuno di quei battaglioni la vigilanza di barriere che i loro «Deutscher Vaterland» avrebbe abbattuta? Ma in caso di guerra non si sentiranno attratti ai predicatori di là? E basta che pochi tradiscano.

E così vi fidareste delle belle parole di pacificazione che tanti slavi di qui vanno or dicendo? Saranno attendibili lo speriamo, lo desideriamo. Ma per quanto fatte in buona fede, con buoni propositi, la mentalità di altra stirpe fino ad ora troppo era orientata a [illegible] anche a poter credere che in caso di conflitto non gettino via i propositi fatti, e non si sentano attratti da quello che fu loro aspirazione per il passato.

No, in tale riguardo non ci deve essere nemmeno l'ombra di dubbio. Meglio qualche alpinista di meno, che qualche petto vacillante. Perchè i nostri sul Carso fecero prodigi di valore, anche se giovani, anche se inesperti? Perchè era una sacra fiamma che eccitava il loro spirito. A queste sole tempre devono essere affidati i porte Orientali furono sempre un facile passaggio per i barbari. Fino a che veri romani protessero i valli formidabili eretti dal genio loro, quelle porte rimasero serrate. Solo quando lo spirito di Roma s'infiacchì, solo quando nelle legioni si lasciarono inframmettere elementi di altre terre, fu possibile il traboccare di quel torrente di genti che resero l'Italia un deserto.

Perciò pochi o nessun allogeno per ora nelle truppe destinate ai nostri confini. Sarebbe un ingenuità il fidarsi; sarebbe poi colpa l'affidare ad alcuno di loro, fosse pure insospettabile una vigilanza che dobbiamo reclamare sia ai nostri soltanto affidata.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 6 maggio

VENEZIA	90	87	89	68	61
BARI	80	27	82	63	50
FIRENZE	41	58	99	80	46
MILANO	4	25	84	55	68
NAPOLI	81	41	68	5	8
PALERMO	24	72	64	61	89
ROMA	15	7	50	4	39
TORINO	74	30	72	40	1

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 6 (Cambi). — Francia 171.25 — Londra 83.02 — Svizzera 360.75 — New York 18.25 — Germania 6.50 — Vienna 0.23.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.35 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 - 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 6 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.23 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40. 11.55 14.55. 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenza da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine** (P. G) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.2.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arriva a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45,

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.